

Dopo lo stop della pandemia, il settore è in ripresa, tra location green e nuove tecnologie

Congressi, tech e sostenibilità

Si consolida il bleisure, il mix tra business e tempo libero

DI ELENA GALLI

Strutture che puntino su sostenibilità e nuove tecnologie. Il consolidamento del bleisure, il mix tra business e tempo libero. Un osservatorio economico in partenza, annunciato da Enit, insieme a Federcongressi, durante l'ultima edizione della Bit. Trend e novità dell'industria congressuale italiana: un settore protagonista di una ripresa sempre più solida che lo accomuna a tutti gli altri comparti del turismo italiano.

«Dopo il grande stop delle attività dovuto alla pandemia il settore è ripartito con un'accelerazione persino più veloce del previsto che ha dimostrato come il valore dell'incontro di persona non possa essere sostituito dal virtuale. Solo i congressi in presenza possono infatti soddisfare il desiderio, anzi, il bisogno di confrontarsi, di entrare in relazione», ha spiegato a *ItaliaOggi* **Gabriella Gentile**, presidente di Federcongressi&eventi, associazione nazionale che riunisce le aziende che operano nel settore della meeting industry in Italia. «Gli ultimi dati dell'Osservatorio italiano dei congressi e degli eventi-Oice, promosso da Federcongressi&eventi e realizzato dall'Alta scuola di Eco-

nomia e relazioni internazionali dell'Università Cattolica, indicano che nel 2022 il turismo congressuale ha recuperato oltre il 70% degli eventi realizzati nel 2019, l'ultimo anno di riferimento prima dell'esplosione della pandemia. Un andamento positivo che è proseguito nel 2023, come ci dimostrano i dati che stiamo raccogliendo per l'Oice 2023 e che ci attendiamo venga confermato anche nel 2024, pur in uno scenario economico, politico e sociale molto complesso».

La ripresa post pandemica ha sollecitato le strutture a investire per essere più competitive e rispondere alle rinnovate esigenze del mercato. In questi ultimi anni gli investimenti hanno riguardato in particolare la riqualificazione degli spazi interni, l'implementazione delle dotazioni audio-video, gli interventi per l'efficienza energetica, ma anche la formazione del personale e lo sviluppo di strumenti di promozione e di comunicazione. «Certamente sono più ambite le location che investono per offrire la tecnologia necessaria per supportare i nuovi format e per impattare il meno possibile sull'ambiente. Una location che vuole emergere oggi deve sicuramente puntare sulla sostenibilità», ha sottolineato Gentile. Anche l'ac-



Dopo il Covid le strutture congressuali hanno investito per essere più competitive e rispondere alle rinnovate esigenze del mercato

cessibilità è diventata una priorità, con strutture che offrono servizi e infrastrutture pensati per le persone con disabilità.

Per il turismo congressuale, tuttavia, non è più sufficiente offrire solo strutture per conferenze e alloggi. I partecipanti ai congressi cercano anche esperienze culturali locali e servizi di alta qualità. «Sicuramente si sta consolidando il bleisure, un trend emerso prima del Covid e che si è rafforzato nella ripartenza. I congressisti spesso prolungano il proprio soggiorno oltre le date del convegno per andare alla scoperta degli aspetti culturali, paesag-

gistici e storici della destinazione ospitante», ha aggiunto Gentile.

Un trend confermato anche da **Andrea Modesti**, general manager del Rome Marriott Park Hotel, hotel congressuale del Gruppo Russotti Gestioni Hotels: «Le attività di svago possono variare, ma i congressisti cercano sempre più esperienze culturali, visite turistiche o attività sociali legate al luogo dell'evento, eventi di networking, eventi gastronomici ecc.: esperienze locali autentiche, anche grazie al crescente interesse per mete meno famose o comunque fuori dai soliti percorsi». Senza trascurare la tec-

nologia. Secondo Modesti, occorre «adottare e integrare le ultime tecnologie, come il metaverso, la realtà virtuale e aumentata, per offrire esperienze uniche e innovative».

L'Italia intanto scala anche le classifiche mondiali Icca (International Congress and Convention Association) del turismo d'affari: è terza a livello globale e seconda in Europa dopo la Spagna e gli Usa, saldi al primo posto. «Le imprese, ma anche le destinazioni, hanno fatto sistema, ed è questa la via sulla quale proseguire», ha continuato **Gabriella Gentile**. «La stessa che vede coinvolto anche il sistema-Paese che, sì, potrebbe fare di più, sicuramente mettendo in atto misure ad hoc per la meeting industry. Penso, per esempio, alla creazione di un modello di finanziamento da parte del ministero del Turismo che, seguendo una classificazione condivisa a livello nazionale, possa poi sostenere lo sviluppo e le attività dei convention bureau territoriali, e all'applicazione dell'Iva ridotta del 10% sulle quote di iscrizione per la partecipazione a congressi internazionali svolti in Italia, per rendere più attrattiva la Penisola da un punto di vista fiscale e facilitare l'acquisizione di un maggior numero di eventi».

— Riproduzione riservata —

